



PROGRAMMA DI ATTIVITA' PER L'ANNO 2019

Sommario

PROGRAMMA DI ATTIVITA' ANNO 2019.....	3
Premessa.....	3
FUNZIONI DI GARANZIA E LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO 2019	4
La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti.....	4
La funzione di garanzia per le persone private della libertà personale	6
La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione.....	7
ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER L'ANNO 2019 (con indicazione del relativo fabbisogno finanziario)	9
1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione.....	9
2. Attività di studio e ricerca	10
3. Attività di promozione culturale.....	11
a) Educazione ai diritti	11
b) Sindaci garanti dei diritti	12
c) Iniziative in occasione di particolari ricorrenze	12
d) Altre attività promozionali	12
e) Attività di comunicazione e documentazione	13
4. Attività di formazione ed aggiornamento.....	14
5. Attività di espressione di pareri e raccomandazioni nel processo normativo regionale. Attività consultiva	15
6. Attività di tutela e protezione	16
7. Attività di vigilanza e segnalazione.....	17
RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA - Anno 2019	19

PROGRAMMA DI ATTIVITA' ANNO 2019

Premessa

In Friuli Venezia Giulia, la funzione di tutela dei diritti delle persone maggiormente vulnerabili, in particolar modo, dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e di quelle a rischio di discriminazione, è svolta dal Garante regionale dei diritti della persona, organo istituito presso il Consiglio regionale con legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 (di seguito denominata legge regionale).

L'Organo, operativo dall'11 settembre 2014, esercita le proprie funzioni sul territorio regionale, presso le sedi di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, con l'assistenza del Servizio Organi di Garanzia.

La legge regionale prevede che le funzioni siano esercitate in piena autonomia, indipendenza, in assenza di controlli gerarchici o funzionali, con libertà di accesso ad atti, informazioni e documenti inerenti al mandato, nel rispetto della legislazione vigente.

Il presente documento, alla luce di quanto previsto dall'art. 12, co. 2, della legge regionale, è predisposto allo scopo di definire il programma delle attività e il conseguente fabbisogno finanziario, relativamente al 2019.

Successivamente all'approvazione del "Programma di attività per l'anno 2019 e relativo fabbisogno finanziario. Legge regionale 16 maggio 2014, n. 9, articolo 12, comma 2", avvenuta con deliberazione del Garante 30 agosto 2018, n. 29, la legge regionale 30 ottobre 2018, n. 23 (Modifiche e integrazioni della legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 recante "Istituzione del Garante dei diritti della persona" e istituzione del Difensore civico regionale) ha mutato la composizione dell'Organo che, da collegiale, è divenuto monocratico, disponendo, con norma transitoria (art. 15), la cessazione dalla carica di due componenti e l'attribuzione delle funzioni, fino alla scadenza naturale del mandato (30 settembre 2019), al Presidente inizialmente nominato.

In ragione di tale cambiamento, il Garante ha ritenuto opportuno apportare alcune modifiche alla programmazione delle attività previste per l'anno 2019.

FUNZIONI DI GARANZIA E LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO 2019

Il Garante regionale dei diritti della persona opera in tre specifici ambiti che rappresentano le relative funzioni di garanzia: i bambini e gli adolescenti (art. 8), le persone private della libertà personale (art. 9), e le persone a rischio di discriminazione (art. 10).

Da un punto di vista generale, in ognuno di questi ambiti di intervento il Garante regionale assicura la propria assistenza sulla base, innanzitutto, di segnalazioni provenienti dai diretti interessati o *motu proprio*, di propria iniziativa; collabora con tutti gli attori coinvolti (Servizi sociali, Autorità giudiziaria, Autorità di garanzia, Enti ed Amministrazioni pubbliche, associazioni, società civile, mondo della scuola, etc.); esercita l'attività consultiva di propria competenza nel processo legislativo regionale, mediante la formulazione di pareri ed osservazioni su progetti di legge, su atti di pianificazione ed indirizzo della Regione Friuli Venezia Giulia, degli Enti da essa dipendenti o degli Enti locali.

Nell'esercizio dell'attività di tutela e protezione dei soggetti di cui si occupa, l'Organo di garanzia assume un comportamento *pro-active*, non limitandosi a reagire a fronte di segnalazioni individuali, ma monitorando in prima persona, attraverso i propri uffici, il panorama sociale regionale, mediante l'analisi e il monitoraggio innanzitutto dei *mass-media* regionali e aprendo dunque dei fascicoli di indagine anche *ex-officio*. Il monitoraggio dei *mass-media* e anche del mondo dei *social-network* ha lo scopo di evidenziare eventuali situazioni e casistiche di competenza del Garante sulle quali intervenire, ovvero da portare all'attenzione di altre istituzioni competenti.

Di seguito sono specificate le singole funzioni che rientrano nel mandato del Garante regionale.

La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Il documento fondante il riconoscimento dei diritti civili, sociali, politici dei bambini e degli adolescenti è la Convenzione sui diritti del fanciullo votata a New York il 20 novembre 1989, cui è seguita nel nostro Paese una particolare attenzione ai bisogni dei bambini, a partire dalla ratifica della Convenzione stessa con legge 176/1991. La definizione del profilo istituzionale del Garante e delle funzioni da questo esercitate, in qualità di Istituzione indipendente nazionale per i diritti umani, prende invece l'avvio dai Principi di Parigi, già ampiamente citati nei Programmi delle attività riferiti agli anni precedenti. Da tali principi si ricava che il Sistema pubblico di protezione e garanzia dei diritti dei minori di età si articola in due organismi fondamentali: uno amministrativo, espressione del potere esecutivo locale (i Servizi sociali e socio sanitari), l'altro giudiziario (il Tribunale per i Minorenni, con la relativa Procura ed il Tribunale ordinario).

E', pertanto, prassi consolidata che il Garante, nello svolgimento del proprio incarico, instauri rapporti di rete ed agisca in connessione con il Sistema pubblico di protezione, inserendosi ed interagendo con i Servizi sociali territorialmente competenti e con l'Autorità giudiziaria minorile, senza mai sostituirsi o sovrapporsi alle rispettive competenze, ovvero assumendo un atteggiamento censoreo, bensì come soggetto terzo, autorevole e competente che facilita i percorsi di tutela, protezione e promozione.

Le istituzioni scolastiche da sempre hanno rappresentato, e continuano a rappresentare un punto necessario di contatto, nell'ottica del perseguimento del benessere dei bambini e degli adolescenti, attraverso il confronto, la collaborazione, la ricerca di un'azione comune e condivisa, la segnalazione di problematiche e carenze, la sensibilizzazione ed il richiamo dell'attenzione, sia sulle criticità riscontrate che sulle buone prassi esistenti. La scuola riveste, infatti, un ruolo fondamentale nella formazione di bambini e ragazzi; ciò ha determinato, negli anni del mandato del Garante, l'offerta alle istituzioni scolastiche di progetti, proposte informative e formative utili a diffondere la cultura dei diritti, che è intenzione del Garante mantenere attivi anche nel corso del 2019. I progetti e le attività proposte riguardano gli ambiti della promozione e della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché la promozione del rispetto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del *cyberbullismo*. Continueranno, dunque, percorsi differenziati in base ai diversi gradi scolastici a partire dal nido. Gli

strumenti messi in campo rientrano prevalentemente nell'ambito artistico, teatrale e cinematografico. L'utilizzo di linguaggi espressivi diversi, più vicini a bambini e ragazzi, consente una maggiore partecipazione, interazione e riflessione.

La promozione dei diritti del bambino, tra cui quella del diritto all'ascolto, continua ad essere un settore di intervento del Garante, così come le iniziative di ricerca, formazione, informazione e aggiornamento degli operatori, unitamente alla valorizzazione di esperienze virtuose e buone prassi presenti in Regione.

In questo quadriennio di attività, si sono rivelati, e continuano a rivelarsi, preziosi i contatti con i Servizi sociali e socio sanitari, che hanno prodotto un rilevante flusso comunicativo ed hanno dato spazio ad un'attività formativa mirata; i Servizi sono stati e continueranno ad essere destinatari ed interlocutori privilegiati di buona parte delle iniziative future. Continueranno sicuramente i confronti attraverso la partecipazione a tavoli organizzati in ragione di problematiche peculiari e specifiche ed anche gli incontri e la partecipazione del Garante in particolari occasioni ovvero ad aggiornamenti sull'andamento dei processi di tutela in corso e sulla casistica particolarmente complessa.

Da questo rilevante flusso comunicativo si continua ad intercettare un sempre più importante bisogno formativo sulle continue novità normative in materia di tutela dei minori in carico ai Servizi. In ragione di ciò, sono già stati proposti, negli anni scorsi, mirati percorsi formativi che hanno riscosso notevole successo. In scadenza di mandato è intenzione del Garante regionale indire un tavolo di confronto con gli operatori del settore, per fare sintesi di quanto realizzato, per sottolineare le questioni ancora aperte e individuare ulteriori strategie aventi l'obiettivo di facilitare ed accompagnare l'operatività e l'efficacia degli interventi degli operatori impegnati nei processi di tutela protezione e cura delle persone di età minore e delle loro famiglie.

Il Garante regionale intende mantenere aperto anche il canale collaborativo con gli Ordini degli avvocati, degli assistenti sociali, degli psicologi e con le associazioni degli educatori professionali, l'Autorità giudiziaria e le Forze dell'ordine.

Nel corso del 2019 saranno portati a termine i contenuti del Protocollo di durata triennale stipulato, nel 2016, tra Garante regionale, Ufficio scolastico regionale, Co.Re.Com., Commissione regionale per le pari opportunità e Compartimento Polizia postale e delle comunicazioni Friuli Venezia Giulia, nell'intento di coordinare gli interventi di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*. Preso atto peraltro dei positivi risultati raggiunti con l'attuazione del suddetto Protocollo è intento del Garante proporre un rinnovo, ampliandone sia il numero dei soggetti sottoscrittori che i contenuti ed introducendo, a titolo di esempio, aspetti antidiscriminatori, di rispetto dell'identità di genere e, più in generale, di rispetto della legalità e delle regole della convivenza civile. Continueranno, quindi, gli interventi ad ampio raggio, favorendo così il radicamento di una cultura del rispetto e della legalità e contrastando le sub-culture della prevaricazione, della prepotenza e dell'esclusione. Molteplici sono e saranno le iniziative che verranno avviate e coordinate e che coinvolgeranno studenti, famiglie, associazioni, operatori della scuola e dei Servizi, Autorità giudiziarie e Forze dell'ordine con lo scopo di raggiungere il maggior numero di persone.

Nell'anno conclusivo del proprio mandato istituzionale il Garante regionale intende continuare a mantenere e sviluppare collaborazioni anche con Enti istituzionali diversi, valutando, tra le altre, ipotesi di partenariato rispetto a progetti di interesse, come quelli del "*Programma Daphne*"¹, dei progetti "*Frontiere minori*" e "*Children first – intervento in frontiera*", proposti rispettivamente dal Consiglio italiano per i rifugiati e da Save the children e ammessi a finanziamento dal Fondo asilo migrazione e integrazione (FAMI) 2014-2020 (Ob. OS1/ON1 - azioni volte a rafforzare la protezione dei minori stranieri compresi, i minori stranieri non accompagnati), che prevedono l'attiva partecipazione di associazioni della società civile, oltre che ad altri progetti coerenti con le attività esercitate dall'Organo di garanzia, etc.

¹ Programma di fatto mantenuto, visti gli ottimi risultati conseguiti, nell'ambito del Regolamento (UE) n. 1381/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che istituisce un programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza per il periodo 2014-2020.

Anche nel corso del 2019 verranno conservati e rafforzati i contatti con l'Autorità garante nazionale (istituita ai sensi della legge 12 luglio 2011, n. 112), nonché con i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza presenti nelle altre Regioni e nelle Province autonome; proseguirà, inoltre, la partecipazione alla Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza prevista dalla medesima legge da ultimo citata. Come già evidenziato, si sono rivelati particolarmente preziosi i suddetti rapporti instauratisi nel tempo, permettendo l'avvio di sinergie, confronti e utili collaborazioni su specifici temi, soprattutto in materia di tutela volontaria e gratuita di minori stranieri non accompagnati. Tali importanti contatti proseguiranno proficuamente anche in futuro.

Proseguiranno, inoltre, le attività derivanti dall'articolo 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47 (Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati), che ha previsto l'istituzione di un elenco di tutori volontari di MSNA. Da tale disposizione discendono, infatti, in capo ai Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza, specifiche funzioni per quanto concerne la selezione, la formazione e l'aggiornamento dei cittadini disponibili all'esercizio della funzione tutoria per MSNA e la concreta individuazione dei nominativi da comunicare al Presidente del Tribunale per i Minorenni territorialmente competente, al fine dell'inserimento nell'elenco dei tutori volontari per MSNA, formalmente istituito e tenuto dallo stesso Presidente del Tribunale minorile.

Il Garante regionale intende, inoltre, proseguire la collaborazione, già avviata, con il Co.Re.Com, la Commissione regionale per le pari opportunità, nonché con la Direzione centrale lavoro, istruzione, formazione, al fine di integrare l'offerta orientativa proposta all'interno del catalogo regionale.

La funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale è stato istituito con l'art. 7 del decreto legge 146/2013 (provvedimento convertito con modificazioni dalla legge 10/2014); in seguito, con DM 11 marzo 2015, n. 36, è stato definito il regolamento per disciplinarne la struttura e la composizione dell'ufficio. Il Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà personale è invece una figura antecedente all'istituzione del Garante nazionale. Ulteriormente, in Italia, svolgono il loro mandato anche Garanti provinciali e comunali con durata dell'incarico, in attuazione delle funzioni e sistema di intervento differenziati e delimitati dai relativi atti istitutivi. Attualmente anche in Friuli Venezia Giulia operano alcuni Garanti comunali (nominati a Trieste e Udine).

La funzione di garanzia dei diritti delle persone private della libertà personale, prevista dall'art. 9 della legge regionale, è rivolta nei confronti delle persone che si trovino sottoposte a misure restrittive della propria libertà, siano esse sotto controllo nei centri di identificazione ed espulsione, custodite in strutture sanitarie perché assoggettate a trattamento sanitario obbligatorio o situate in altri luoghi di restrizione o di limitazione delle libertà personali.

Ai sensi della legge regionale istitutiva (art. 7, co. 1, lett. c), l'Organo di garanzia *"promuove la diffusione della cultura relativa ai diritti della persona tramite iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione"*. Al fine di dar mandato a quanto previsto dalla legge, si intende realizzare una serie di interventi dedicati agli studenti degli Istituti scolastici della regione, con l'obiettivo di prevenire il disagio, promuovere il benessere della persona in un'ottica di salvaguardia e superamento delle difficoltà fin dalla giovane età e di educare alla legalità.

Pertanto, in tale ottica, per quanto concerne l'attività riferita all'anno 2019, il Garante regionale, come precedentemente evidenziato, intende valutare il rinnovo del Protocollo d'intesa per il contrasto del bullismo e del *cyberbullismo*, attualmente in fase di scadenza, ampliandone i contenuti in modo da ricomprendervi anche l'educazione e il rispetto alla legalità. E' inoltre fermo interesse dell'Organo di garanzia attivarsi per attuare sul territorio sia l'acquisito Protocollo d'intesa firmato dal Ministero della Giustizia, dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA), dall'Associazione Bambinisenzasbarre Onlus, che intende favorire il mantenimento e il miglioramento dei rapporti tra i genitori detenuti e i loro figli, salvaguardando sempre il preminente interesse dei minori coinvolti, sia la recente raccomandazione dell'AGIA in tema di mediazione penale e di altri percorsi di giustizia riparativa

nel procedimento penale minorile. Sarà quindi particolare cura del Garante regionale provvedere ad un'opera di sensibilizzazione tesa alla disseminazione di una cultura dell'attenzione ai bisogni delle persone particolarmente vulnerabili, alla "*child-friendly justice*" di derivazione comunitaria, nel rispetto della minore età del colpevole, ma senza dimenticare la vittima.

Il Garante intende promuovere periodici incontri con i Direttori delle case circondariali del territorio regionale al fine di acquisire informazioni sulla realtà carceraria, sulle condizioni dei detenuti e del personale, nonché sulle criticità eventualmente da rappresentare alle istituzioni e sulle azioni da concertare e mettere in campo. In particolare, il Garante intende mantenere alta l'attenzione rispetto ai temi del sovraffollamento carcerario e della carenza di personale socio-educativo e di polizia penitenziaria, che gravi problematiche hanno comportato e continuano a comportare per i detenuti e per chi di loro si occupa.

Proficui saranno anche i contatti con i Garanti comunali, laddove istituiti e con i Garanti presenti nelle altre Regioni e nelle Province autonome.

E' intenzione del Garante avviare una collaborazione con il Garante nazionale e partecipare alle riunioni del Coordinamento dei Garanti.

Si intende, inoltre, avviare una proficua collaborazione con la Magistratura di Sorveglianza per la segnalazione di problematiche particolari e la programmazione di percorsi a favore dei soggetti più deboli e bisognosi di misure alternative, con il fine di far fronte al bisogno di cura della persona, individuando luoghi e centri più consoni, come ad esempio le Comunità ed altro (art.9, co.2, lett. f).E' intenzione del Garante, inoltre, incontrare i rappresentanti delle Cooperative sociali della regione, per individuare le migliori strategie e modalità per l'impiego dei detenuti in attività lavorative (art. 9, co. 2, lett. e).

Si intende confermare la collaborazione con i Servizi Sanitari, dando particolare attenzione ai Centri di Salute Mentale ed ai Servizi delle tossicodipendenze, al fine di favorire, per i soggetti più deboli, i più adeguati e corrispondenti inserimenti in ambito sociale e lavorativo.

La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

In conformità a quanto previsto dall'art. 10, della legge regionale, riguardo alle funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione, il Garante regionale svolgerà il proprio mandato assicurando assistenza alle vittime di discriminazione e programmando attività promozionali.

Per lo svolgimento di tali attività, l'Organo di garanzia attiverà sinergie mediante rapporti di collaborazione a livello nazionale e regionale, anche sollecitando la stipula di eventuali protocolli formali di intesa, innanzitutto con l'Autorità di Garanzia operante nel settore della promozione della parità di trattamento e del contrasto alle discriminazioni a livello nazionale (UNAR); contestualmente proseguirà la collaborazione con analoghi organismi in altre regioni italiane.

Il Garante regionale proseguirà la collaborazione con la Consigliera di Pari Opportunità. Sono previste collaborazioni anche con la Commissione regionale Pari Opportunità, la Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e dello loro famiglie, il CRIBA F.V.G. (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche).

Strategica appare inoltre la collaborazione con le associazioni della società civile rappresentative degli interessi delle persone a rischio di discriminazione. Tale fattiva collaborazione potrà essere sviluppata anche nell'ambito del partenariato offerto dal Garante a progetti presentati da Enti istituzionali e che vedono l'attiva partecipazione di associazioni della società civile, quale il progetto "Il FVG contro la tratta".

Pur non sottovalutando l'importanza della funzione di tutela e assistenza alle vittime di discriminazione, appare evidente che l'azione dell'Organo di garanzia non potrà essere esclusivamente correttiva, ma soprattutto preventiva, ovvero mirata a prevenire la violazione degli obblighi di non-discriminazione e di

parità di trattamento mediante un'attività promozionale *ex ante* nei confronti degli attori sociali, economici, culturali ed istituzionali.

L'attività di sensibilizzazione sulle tematiche della discriminazione potrà essere rivolta in particolare agli studenti, nell'ambito delle iniziative di promozione culturale programmate dall'Organo stesso (si veda, a tale proposito, anche quanto già segnalato in precedenza in merito alla possibilità di ampliamento dei contenuti del Protocollo d'intesa per il contrasto del bullismo e del *cyberbullismo*).

E', inoltre, intenzione del Garante dei diritti della persona prendere contatti con gli Atenei della Regione Friuli Venezia Giulia e con le associazioni studentesche per verificare la possibilità di collaborazione per la realizzazione di specifiche attività formative rivolte agli studenti, in particolare con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Udine e con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Trieste. L'attività di disseminazione della cultura del diritto antidiscriminatorio potrà effettuarsi anche mediante la presentazione, sul territorio regionale, di libri e pubblicazioni da realizzarsi di concerto o coinvolgendo istituzioni universitarie, Enti di ricerca o associazioni promotrici di interesse.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle discriminazioni a danno delle persone con disabilità e la promozione dei diritti alla loro partecipazione ed inclusione sociale, l'attività di ricerca ed indagine promossa dall'Organo di garanzia potrà rivolgersi, innanzitutto, alla tematica dell'accessibilità e della mobilità e della corretta implementazione nel territorio regionale delle normative europee e nazionali, così come del diritto delle persone con disabilità all'accomodamento ragionevole delle posizioni lavorative, proseguendo nel progetto avviato nel corso del 2018 con l'apposita pubblicazione nella collana editoriale "I Quaderni dei Diritti".

Come già evidenziato in precedenza, è intenzione del Garante mantenere rapporti con la Consulta regionale delle associazioni di persone disabili e delle loro famiglie del Friuli Venezia Giulia allo scopo di condividere problematiche, criticità e linee di azione comuni.

ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER L'ANNO 2019 **(con indicazione del relativo fabbisogno finanziario)**

1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione

Ai sensi dell'art. 7, co. 1, lett. a), della legge regionale, il Garante *“promuove la tutela dei diritti della persona mediante azioni di impulso, facilitazione, accompagnamento, conciliazione e mediazione dei conflitti tra soggetti e istituzioni e favorisce la realizzazione di un effettivo collegamento tra gli enti che operano nei settori attinenti”*.

A tale scopo, specifiche forme di collaborazione e di interscambio con tutte le istituzioni ed i soggetti coinvolti ed operanti nei settori di riferimento continueranno ad essere implementate nel corso del 2019, possibilmente tramite la definizione condivisa di linee guida, lo scambio e la diffusione di buone prassi.

Le attività di ascolto istituzionale - rivolte al pubblico, agli operatori ed agli enti interessati – continueranno ad essere svolte presso gli uffici, così come proseguirà la raccolta delle segnalazioni (che si sono dimostrate in aumento nel corso degli anni), l'elaborazione del materiale pervenuto e la eventuale e conseguente attività di facilitazione, conciliazione, mediazione o altra forma di intervento. Ogni singola segnalazione viene sottoposta all'attenzione del Garante al fine di verificare la competenza, o meno, ad un'eventuale risposta, che nella maggior parte dei casi si estrinseca in un parere sulla questione. Nei casi di maggiore complessità, che richiedano competenze specialistiche non altrimenti disponibili, si fa salva, ove necessaria e previo conferimento dell'incarico, la possibilità di avvalersi di consulenti esterni, esperti nei settori di riferimento, per un utile supporto agli uffici.

Il sito web del Garante regionale, predisposto per facilitare i contatti con l'utenza, è dotato di uno specifico formulario online per le segnalazioni e fornisce gli indirizzi e-mail a cui rivolgere le comunicazioni ed i numeri telefonici di riferimento; il sito necessita peraltro di una ristrutturazione al fine di consentire una più agevole ricerca dei contenuti da parte degli utenti e una maggiore efficacia.

Come già in passato, continuerà anche ad essere tenuta in considerazione l'esigenza di avviare corsi di aggiornamento degli operatori sociali e legali per affrontare le nuove tematiche, specialmente in materia di tutela dei diritti dei minori, alla luce delle nuove normative che l'hanno interessata negli ultimi anni.

Sintesi attività:

- prosecuzione e consolidamento dei contatti e delle collaborazioni necessarie per svolgere le funzioni di facilitazione, accompagnamento, mediazione e conciliazione;
- prosecuzione dell'attività di intervento a fronte di segnalazioni;
- identificazione, sulla base dell'analisi/studio/gestione/monitoraggio della casistica derivante dalle segnalazioni di violazione dei diritti, di elementi critici utili ad individuare la necessità di apportare eventuali modifiche alla disciplina vigente.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese.

2. Attività di studio e ricerca

Come negli anni passati, anche nel 2019 continuerà l'attività di predisposizione e diffusione de "I Quaderni dei diritti" (quaderni monotematici da offrire a chi è impegnato nel campo della protezione e della affermazione dei relativi diritti). Tali dispense tratteranno temi specifici, ritenuti di particolare rilievo e relativi ai diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione. Anche in tale frangente, qualora fossero richieste competenze specialistiche e di carattere scientifico, non altrimenti disponibili, rimane salva la possibilità di avvalersi di esperti e consulenti esterni, mediante il conferimento di appositi incarichi.

Gli incarichi di consulenza potranno avere ad oggetto la redazione, la revisione ovvero la supervisione dei contenuti di Quaderni dei diritti di particolare complessità tecnica e potranno dare luogo alla contestuale individuazione di normative, anche di carattere transnazionale, utili al Garante per lo svolgimento delle proprie attività.

Nello specifico, le consulenze riguarderanno lo studio delle normative utili alla predisposizione, da parte del Garante, di un Quaderno dei diritti sul bullismo e alla revisione, a seguito delle modifiche legislative intervenute in materia, del Quaderno dei diritti "I minori stranieri non accompagnati. Guida pratica alla normativa".

Sintesi attività:

- redazione, pubblicazione e distribuzione dei "Quaderni dei diritti".

Spesa prevista

- incarichi di consulenza ad esperti: **euro 5.000,00**

3. Attività di promozione culturale

Tra le attribuzioni del Garante, come previsto dal menzionato art. 7, co. 1, lett. c), della legge regionale, rientra l'attività di promozione culturale, che riveste estrema rilevanza in ognuno degli ambiti di intervento di competenza, in un'ottica di sensibilizzazione, diffusione della conoscenza, promozione del benessere di ogni individuo, condivisione delle criticità e della buone prassi. La promozione culturale è indirizzata, in particolar modo, ai bambini e ai ragazzi nei loro contesti di vita, ma include certamente anche genitori, insegnanti, amministratori, educatori, volontari e altri attori di volta in volta interessati.

L'attività di diffusione e divulgazione si articola attraverso due percorsi interdipendenti: un percorso informativo ed uno formativo, utili ad introdurre una modifica della prospettiva con cui guardare ai minori (da bambini e adolescenti semplici fruitori di servizi in relazione al soddisfacimento di particolari bisogni, a cittadini a pieno titolo) e a comprendere le criticità riferite alle persone private della libertà personale e a quelle vittime di discriminazione, nell'ottica di individuare percorsi virtuosi volti a superare le difficoltà di accettazione dell'altro e a promuovere un positivo cambiamento culturale. Il percorso informativo e formativo sopra menzionato verrà svolto, in ragione del proprio mandato, principalmente attraverso le seguenti attività:

a) Educazione ai diritti

La collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, già avviata nel corso degli anni, proseguirà anche nel 2019, con l'intento di diffondere ulteriormente la conoscenza dei diritti umani e del ruolo del Garante. A tal fine, continueranno ad essere attivati percorsi didattici *ad hoc*, anche attraverso l'uso di strumenti innovativi e la raccolta di materiali utili alla elaborazione di buone prassi educative, per le scuole che ne faranno richiesta.

Saranno portate a termine le attività connesse al Protocollo di intesa avente ad oggetto: "*Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo*", siglato nel 2016 tra Garante regionale dei diritti della persona, la Commissione regionale per le pari opportunità, il Co.Re.Com. FVG, l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia e se ne valuterà, come sopra evidenziato, la possibilità di rinnovo, con ampliamento dei soggetti e dei contenuti, in modo da ricomprendervi tutte le tematiche rientranti nell'ambito di intervento dell'Organo di garanzia.

Sintesi attività:

- n. 4 incontri tra il Garante e i Dirigenti scolastici di presentazione dei progetti rivolti alle scuole (sui territori di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone) sul tema dei diritti umani e dei diritti dei bambini e adolescenti, delle persone ristrette e delle persone a rischio di discriminazione;
- coordinamento dell'organizzazione necessaria per le attività e gli eventi previsti dal menzionato Protocollo di intesa avente ad oggetto: "*Coordinamento di attività per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo*";
- organizzazione di spettacoli teatrali, musicali e artistici in genere sui temi del bullismo e *cyberbullismo*, dedicati agli studenti di ogni ordine e grado della regione;
- elaborazione di materiale di supporto.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori/docenti esperti: **euro 2.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 170,00**
- spese per l'utilizzo di sale e/o teatri: **euro 2.000,00**
- spese per il noleggio di mezzi di trasporto: **euro 1.000,00**
- stampa e rilegatura di materiale informativo: **euro 2.840,00**

b) Sindaci garanti dei diritti

Avrà termine, nell'anno 2019, anche l'attività di raccolta dati riferita al Protocollo d'intesa denominato "*Sindaci garanti dei diritti della persona*", siglato dal Garante regionale con l'A.N.C.I. F.V.G. e Federsanità A.N.C.I. – Federazione Friuli Venezia Giulia nel dicembre 2016 ed avente lo scopo di stimolare lo sviluppo di azioni positive concernenti, in particolare, la comunicazione, la coesione e l'inclusione sociale, la formazione, la vivibilità del territorio, il tempo libero, l'ascolto e la partecipazione, la concreta fruibilità delle misure alternative alla detenzione. In vista della prossima scadenza del Protocollo medesimo, il Garante si riserva di valutarne l'eventuale opportunità di riformulazione e rilancio.

Sintesi attività:

- su richiesta, la presenza del Garante a particolari iniziative promosse dai Sindaci stessi o dalle associazioni o altre organizzazioni della società civile (comitati, consulte, ecc) quali adesione e sviluppo della proposta.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese.

c) Iniziative in occasione di particolari ricorrenze

In occasione di particolari ricorrenze (quali giornata contro il bullismo e *cyberbullismo*, giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza, giornata mondiale sui diritti delle persone con disabilità, giornata mondiale dei diritti umani, etc.), saranno predisposte iniziative di sensibilizzazione e promozione culturale per le quali, ove necessario, si provvederà anche tramite l'affidamento di incarichi.

Sintesi attività:

- organizzazione di eventi culturali, quali tavole rotonde, conferenze, concerti, rappresentazioni teatrali, mostre fotografiche ed altre iniziative multimediali.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori/docenti esperti: **euro 2.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 170,00**
- spese per l'utilizzo di sale e/o teatri: **euro 1.000,00**

d) Altre attività promozionali

Fermi restando i progetti ed i contatti citati in precedenza, già intrapresi nel corso degli anni ed eventualmente rinnovabili, se in fase di scadenza, ove ritenuti di utilità, il Garante regionale intende presenziare ad incontri, seminari, conferenze, convegni, trasmissioni radio/televisive ed altre iniziative ed eventi riguardanti i diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione, ai quali sarà invitato a partecipare.

E' fermo intento dell'Organo di Garanzia dare concreta attuazione a quanto previsto dall'art. 8, co. 1, lett. h), della legge regionale, in tema di partecipazione dei bambini e dei ragazzi. Tale articolo dispone che il Garante: "*favorisce modalità di ascolto dei bambini e degli adolescenti e promuove la loro effettiva partecipazione e il loro coinvolgimento attivo in relazione alle decisioni che li riguardano*". Permarrà, pertanto, nel programma annuale, anche la promozione delle forme di cittadinanza attiva dei minori, all'interno dei CCR (valorizzati anche tramite l'attuazione di un apposito Albo regionale), delle Consulte, ma anche nei rispettivi contesti di vita (significativa, tra l'altro, si è rivelata la collaborazione con l'Area giovani del CRO di Aviano che è stata oggetto di uno studio sul diritto dei malati oncologici minorenni all'autodeterminazione nei percorsi di cura). Saranno mantenuti e sviluppati i contatti con comunità di accoglienza, divisioni pediatriche ed altri luoghi nei quali i bambini e i ragazzi possono trovarsi in determinate circostanze della loro vita, non solo per la prevista attività di vigilanza, ma anche per promuovere al loro interno forme partecipative.

Sintesi attività:

- organizzazione di mostre fotografiche o di altre espressioni artistiche.

Spesa prevista:

- spese per l'utilizzo di sale e/o teatri: **euro 2.000,00**

e) Attività di comunicazione e documentazione

Il Garante si avvale dei seguenti strumenti comunicativi, nell'ambito delle proprie funzioni, al fine di rafforzare ulteriormente l'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale:

Sito web

Il sito web del Garante regionale si prefigge di diffondere e favorire la conoscenza dello stesso organismo regionale, delle funzioni esercitate, delle azioni poste in essere, nonché la conoscenza dei diritti della persona in genere e, in particolare, dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e di quelle a rischio di discriminazione, promuovendone la cultura.

Tale strumento ha un'utilità indubbia, anche al fine di mettere in rete i vari interlocutori dell'ufficio per consentire la condivisione di obiettivi, strategie, contenuti, materiali, tra tutti coloro che sono impegnati, anche a diverso titolo, nei processi di tutela nella nostra regione.

Come già anticipato in precedenza, il sito dispone di un formulario *ad hoc*, per permettere l'invio di segnalazioni e contiene sia i numeri telefonici da contattare in caso di necessità, sia gli indirizzi e-mail.

Lo stesso sito viene continuamente implementato con ulteriore materiale utile alla promozione e diffusione dei diritti dei minori, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione.

Il sito web necessita peraltro di una ristrutturazione, in quanto sono state evidenziate notevoli criticità per quanto concerne il reperimento delle informazioni online. Si fa riferimento, in particolare, alla difficoltà nella ricerca delle notizie riferite ai corsi formativi per tutori volontari di MSNA da parte dell'utenza, che comportano anche un evitabile aggravio lavorativo per gli uffici, i quali devono costantemente fornire informazioni che dovrebbero invece essere di immediata disponibilità in rete. Le notizie infatti, per l'attuale configurazione del sito, sebbene sempre di rilievo, perdono l'attualità, essendo cronologicamente superate da notizie più recenti. Tale tipo di impostazione incide quindi anche sui concetti di efficacia, efficienza e trasparenza, che dovrebbero caratterizzare l'operato dell'attività amministrativa. La modifica che l'Organo di garanzia intende far apportare al sito istituzionale sarebbe di tipo strutturale, utile a consentire, per le materie di principale rilievo e che necessitano di rimanere sempre in evidenza, la creazione di una sorta di "contenitore" *ad hoc*, sempre aggiornabile, all'interno del quale l'utente interessato possa reperire facilmente ed immediatamente informazioni e visionare/scaricare il materiale di utilità. Il miglioramento consentirebbe anche di implementare il contenuto, il tipo e il numero delle notizie, prevedendo ad esempio l'inserimento di FAQ, di link specifici, etc.

Rubrica periodica

Il Garante intende riproporre la collaborazione con radio, tv e giornali regionali per l'attivazione di una rubrica periodica fissa, a livello regionale, sulle tematiche di riferimento, prevedendo la sua partecipazione in ragione dei temi oggetto dell'approfondimento.

Pubblicità e mass-media

E' intenzione del Garante continuare a promuovere le proprie attività avvalendosi della comunicazione della stampa, delle radio e televisioni locali.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese.

4. Attività di formazione ed aggiornamento

In questo ambito rientra, in particolare, l'attività di formazione e consulenza per tutori volontari, di cui all'art. 8, co. 1, lett. g), della legge regionale e all'art. 11 della recente legge 47/2017 e s.m.i., disposizione questa specificamente dedicata alla tutela dei MSNA. L'articolo da ultimo citato, infatti, prevede espressamente che debba essere istituito, presso ogni Tribunale per i Minorenni, "un elenco dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, nel numero massimo di tre, salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni. Appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni sono stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari".

In data 01/08/2017 è stato siglato il "Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste e il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Friuli Venezia Giulia per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'articolo 11 della legge 47/2017" ed è stato approvato il relativo "Avviso pubblico per la selezione e la formazione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge 47/2017".

Nel corso del 2019 è intento del Garante regionale proseguire con la selezione e la formazione dei candidati idonei (formazione di base e aggiornamento continuo) - dato che il canale resterà aperto poiché non è stata prevista una data di scadenza - e procedere anche ad un accompagnamento nello svolgimento delle funzioni di tutore volontario.

Pertanto, si ipotizza la predisposizione di un percorso formativo strutturato, diviso in tre moduli (giuridico, sociale ed esperienziale) da replicarsi in regione, in ragione del numero e della provenienza degli iscritti.

Si prevedono, inoltre, ulteriori giornate formative dedicate ad approfondimenti su temi specifici.

Il Garante dei diritti della persona mantiene fermo il proposito di avviare contatti con gli Atenei del Friuli Venezia Giulia per verificare la possibilità di organizzare percorsi o eventi formativi rivolti alla popolazione studentesca sui temi oggetto del proprio mandato (tutela dei minori, contrasto alle discriminazioni, tutela delle persone private della libertà personale).

Sintesi attività:

- n. 2 percorsi formativi per aspiranti tutori volontari di MSNA strutturati in 3 moduli ciascuno da svolgersi sul territorio;
- n. 3 giornate formative di approfondimento;
- si darà seguito alla interlocuzione con gli Atenei della Regione Friuli Venezia Giulia e con le associazioni studentesche per verificare l'eventuale possibilità di collaborazione.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori/docenti/formatori esperti, autori: **euro 3.000,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 255,00**

5. Attività di espressione di pareri e raccomandazioni nel processo normativo regionale.

Attività consultiva

Un'importanza fondamentale, sul versante di un efficace impianto normativo rispettoso dei principi e dei contenuti della normativa internazionale ed interna nelle materie oggetto della legge, riveste l'attività di espressione di pareri, osservazioni e raccomandazioni nel processo normativo regionale, fondata sull'art. 7, co. 1, lett. e) e f), della legge regionale. Oltre all'espressione di pareri su proposte di legge, è intenzione del Garante regionale proseguire con l'attività di sollecitazione e di impulso nei confronti del legislatore regionale ed anche nazionale, con la formulazione di proposte, osservazioni e raccomandazioni, al fine di tenere sempre alto l'interesse delle istituzioni nelle materie di propria competenza e di stimolare il legislatore ad adottare una metodologia che tenga conto, sempre e comunque, prima di ogni intervento normativo, dell'impatto dello stesso sul tessuto e contesto sociale regionale.

L'attività del Garante regionale sarà orientata, quindi, non solo alla formulazione di pareri su richiesta o di propria iniziativa, ma anche alla predisposizione di memorie ed eventuali proposte da sottoporre all'attenzione del legislatore, in sintonia con quanto indicato a livello nazionale ed europeo ed in considerazione delle peculiarità del contesto regionale.

Sintesi attività:

- attività consultiva da esplicarsi mediante la formulazione di pareri ed osservazioni su progetti di legge ed atti di pianificazione ed indirizzo della Regione, degli Enti da essa dipendenti e dagli Enti locali, nelle materie disciplinate dalla legge;
- segnalazione al legislatore di eventuali elementi critici, identificati sulla base dell'analisi/studio/gestione/monitoraggio della casistica derivante dalle segnalazioni di violazione dei diritti, utili anche al fine di apportare eventuali modifiche alla disciplina vigente.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese.

6. Attività di tutela e protezione

Ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 8, co 1, lett. l), e 9, co. 1, lett. f), della legge regionale, il Garante propone, in collaborazione con gli Enti competenti, soluzioni per favorire l'attuazione di misure alternative alla detenzione *“per i minori in carcere e per favorire la permanenza in famiglia e il rapporto continuativo con i genitori per i bambini figli di genitori detenuti o che scontano misure alternative”*, nonché *“nei confronti delle madri di bambini di età inferiore ai sei anni”*.

Saranno raccolti i dati relativi ai minori ristretti in luoghi di detenzione, le informazioni riguardanti la loro condizione e si continuerà ad attivarsi con gli organi preposti, affinché possa essere favorita la permanenza in casa dei minori stessi o l'accesso a misure alternative o sostitutive laddove possibile.

Proseguirà, inoltre, l'azione del Garante per favorire i rapporti tra i bambini e i ragazzi figli di persone detenute o comunque ristrette della libertà personale ed i propri genitori. A tale proposito, va detto che è stato fatto uno studio sui migliori progetti esistenti a livello nazionale, con lo scopo di proporre la realizzazione anche nella nostra regione.

Come precedentemente evidenziato, l'Organo di garanzia intende focalizzare l'attenzione sul menzionato Protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministero della Giustizia, dall'AGIA e dall'Associazione Bambinisenzasbarre Onlus e sulla raccomandazione dell'AGIA relativa alla mediazione penale e agli altri percorsi di giustizia riparativa nel procedimento penale minorile.

Parimenti, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8, co. 1, lett. n), della legge regionale, il Garante collaborerà *“con le istituzioni scolastiche, gli enti locali e le organizzazioni del privato sociale al fine di promuovere azioni di contrasto alla dispersione scolastica e azioni positive per la diffusione della cultura e del rispetto delle differenze, nonché per la gestione e il superamento dei conflitti in ambito scolastico e sociale”*; a tal fine il Garante, oltre ad avviare i percorsi sopra citati nell'ambito del Protocollo sul bullismo e sul *cyberbullismo*, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, con il quale sono già stati avviati proficui contatti, si renderà disponibile a concertare l'elaborazione di una indagine conoscitiva sul fenomeno dell'abbandono scolastico, al fine di conoscerne le cause e le possibili strategie di contrasto, proponendo anche la diffusione di esperienze positive maturate in regione.

Per quanto riguarda le funzioni a tutela delle persone a rischio di discriminazione, il Garante si propone inoltre di attuare forme di proficua collaborazione con Enti particolarmente competenti in materia, come l'UNAR, valutando anche l'attivazione di eventuali protocolli d'intesa.

Sintesi attività:

- si darà seguito all'interlocuzione con i responsabili delle case di detenzione allo scopo di individuare ed avviare migliori prassi per facilitare la relazione tra bambini e ragazzi figli di persone detenute;
- si darà seguito alla collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e le agenzie educative al fine di perseguire le finalità e gli obiettivi sopra descritti;
- si darà seguito all'interlocuzione con Enti particolarmente competenti, quali l'UNAR, per verificare eventuali forme di collaborazione.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese.

7. Attività di vigilanza e segnalazione

In merito all'attività di vigilanza e segnalazione, continuerà ad essere adottato un comportamento pro-attivo e non solo re-attivo a seguito di segnalazione. Proseguiranno, di conseguenza, le attività di monitoraggio del contesto sociale regionale avvalendosi dei contatti e delle collaborazioni più volte citati e anche dei mass-media, in modo da ottemperare a quanto previsto dall'art. 8, co. 1, lett. a), della legge regionale, per il quale il Garante *“verifica e promuove il rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti alla vita, alla salute, all'istruzione e alla famiglia, all'educazione, all'ascolto e partecipazione, alla pace e più in generale ai diritti sanciti dalla Convenzione di New York del 1989”*.

Seguiterà l'attenzione del Garante regionale anche nei confronti dei minori che vivono fuori dalla propria famiglia. A tale proposito, e rispondendo al dettato dell'art. 8, co. 1, lett. j), della legge regionale, per il quale l'Autorità *“concorre, anche mediante visite, alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ospitati in istituti educativi, sanitari e socioassistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, ai sensi della normativa vigente”*, il Garante prenderà contatti con le strutture che accolgono minorenni, verificando le loro condizioni e promuovendo in collaborazione con le stesse, percorsi di partecipazione attiva dei minori accolti alle esperienze dagli stessi vissute.

Ai sensi di quanto previsto all'art. 8, co. 1, lett. k), della legge regionale, al Garante regionale compete richiedere *“informazioni circa il trattamento dei minori provenienti da Paesi terzi non accompagnati presenti sul territorio regionale, verificando gli interventi di accoglienza, di inserimento e di tutela giuridica e sollecitando l'adozione di iniziative di sostegno e aiuto”*. Pertanto continueranno ad essere verificate le condizioni dei MSNA presenti nella nostra regione, comprese quelle di accoglienza ed i progetti educativi proposti, come del resto già effettuato nei precedenti anni.

In merito all'attività di vigilanza disciplinata dall'art. 8, co. 1, lett. m), della legge regionale, per cui il Garante *“vigila, anche in collaborazione con le altre istituzioni preposte, sulla programmazione radiotelevisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di comunicazione audiovisiva e telematica regionale, sotto i profili della percezione e rappresentazione infantile segnalando eventuali trasgressioni”*, è intenzione del Garante regionale proseguire la collaborazione con il Co.Re.Com. A tale proposito, rimane fermo l'intento di avviare un contatto con gli organi dell'informazione regionale e con l'Ordine dei giornalisti al fine di giungere alla redazione di un protocollo che definisca standard e modalità di trattamento delle notizie e dei temi che riguardano il mondo dell'infanzia e l'adolescenza.

Per quanto concerne le persone private della libertà personale il Garante, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 9, co. 2, lett. a) e d), della medesima legge regionale assumerà *“ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone private della libertà personale siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute e finalizzate al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione, alla formazione professionale, al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo, nonché al mantenimento di un rapporto continuativo nelle relazioni familiari”* e conseguentemente solleciterà *“le opportune iniziative degli organi regionali di vigilanza in caso di accertate omissioni o inosservanze delle strutture e degli enti regionali che compromettono l'erogazione”* di tali prestazioni. Sarà quindi cura dell'Organo di garanzia mantenere contatti, in particolare, con i Direttori delle case circondariali della regione e con i Magistrati di Sorveglianza, al fine di acquisire utili informazioni, oltre che con i Garanti (nazionale, regionali e locali, laddove istituiti), al fine di stabilire una linea di azione comune, possibilmente con l'intervento di tutti gli attori coinvolti.

Anche l'impegno a favore delle persone a rischio di discriminazione sarà svolto alla luce del dettato dell'art. 10, co. 2, lett. a), della menzionata legge regionale, per il quale il Garante *“assume ogni iniziativa utile a contrastare i comportamenti che, direttamente o indirettamente, comportino una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza e abbiano lo scopo o l'effetto di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica”*, nonché *“verifica*

l'attuazione delle norme relative all'iscrizione anagrafica, con particolare attenzione alla registrazione alla nascita dei figli di persone immigrate anche prive di permesso di soggiorno, vigila sul rispetto del diritto alla salute delle persone indipendentemente dalla cittadinanza e dalla condizione giuridica e segnala eventuali inadempienze alle autorità competenti", ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, co. 3, lett. c).

Infine, quale naturale conseguenza dell'attività di vigilanza, il Garante provvederà a segnalare tutte quelle situazioni che richiedono un intervento di tutela, come previsto dalla legge regionale

- all'art. 8, co. 1, lett. i), per il quale l'Autorità *"segnala ai servizi e alle strutture socioassistenziali e sanitarie, pubbliche e private, nonché alle autorità competenti, situazioni di carenza di tutela, comportamenti ritenuti lesivi, fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo e urbanistico, nonché violazioni dei diritti dei minori, anche sulla base di informazioni pervenute da persone anche minorenni o da persone giuridiche"*;
- all'art. 9, co. 2, lett. b), per cui il Garante regionale *"accoglie ed effettua segnalazioni alle autorità competenti su situazioni relative a carenza di tutela, a comportamenti ritenuti lesivi, a fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario e abitativo, nonché a violazioni dei diritti, anche ricevute da associazioni e persone giuridiche"*;
- all'art. 10, co. 2, lett. c), ai sensi del quale l'Organo *"segnala alle autorità competenti situazioni di violazione dei diritti accertate di propria iniziativa o su segnalazione e favorisce l'assistenza legale contro la discriminazione attraverso intese con i soggetti legittimati ad agire in giudizio di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 (Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica), che operano a livello territoriale"*.

Sintesi attività:

- si darà seguito alle consultazioni avviate fin dal primo periodo del mandato del Garante, si consolideranno le collaborazioni e l'attività di vigilanza; continuerà all'interno dell'ufficio l'attività di raccolta di quanto emerso (fascicoli, banca dati, ecc.) allo scopo di individuare, concertare ed avviare le iniziative conseguenti.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese.

RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA

Anno 2019

Capitolo 23 "GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA attività"

articolo	DESCRIZIONE SPESE		SPESE PREVISTE
01	GARANTE - Incarichi professionali di studio, ricerca e consulenza p.d.c. 1.03.02.10.001 2. ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA IVA IRPEF	3.300,00 907,00 793,00	5.000,00
02	GARANTE – IRAP su lavoro autonomo occasionale p.d.c. 1.02.01.01.001		595,00
04	GARANTE - incarichi esterni (relatori e docenti) p.d.c. 1.03.02.11.999 Incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI IRPEF lett. c) INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE IRPEF 4. ATTIVITA' DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO IRPEF	1.600,00 400,00 1.600,00 400,00 2.400,00 600,00	7.000,00
06	GARANTE – Altre spese sostenute per l'utilizzo di beni di terzi p.d.c. 1.03.02.07.999 Spese per l'utilizzo di sale e/o teatri 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI IVA lett. c) INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE IVA lett. d) ALTRE ATTIVITA' PROMOZIONALI IVA	1.639,34 360,66 819,67 180,33 1.639,34 360,66	5.000,00
08	GARANTE – Stampa e rilegatura di materiale informativo p.d.c. 1.03.02.13.004 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI IVA	2.327,87 512,13	2.840,00
09	GARANTE – Spese per il noleggio di mezzi di trasporto p.d.c. 1.03.02.07.002 Spese il noleggio di mezzi di trasporto 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI IVA	909,09 90,91	1.000,00
TOTALE			21.435,00